

Piano delle valutazioni del PR Piemonte FSE+ 2021-2027

Sommario

1. INTRODUZIONE.....
1.1 Contesto metodologico europeo.....
2. PRINCIPI ORIENTATIVI GENERALI.....
2.1 Apprendimento (valutazioni “ <i>formative</i> ”.....
2.2 Approccio partecipativo.....
2.3 Comunicazione pubblica.....
2.4 Approccio integrato.....
2.5 Attività conoscitive di supporto (monitoraggio e osservatorio).....
2.6 Analisi di fattibilità.....
3. METODOLOGIA.....
3.1 Strumenti metodologici.....
4. PRODOTTI.....
4.1 Tipo di prodotti.....
4.2 Le priorità.....
4.3 L'utilizzo dei sistemi informativi nelle attività di valutazione.....
5. GOVERNANCE DEL PIANO DELLE VALUTAZIONI E DEL PROCESSO VALUTATIVO...
5.1 Il ruolo e i compiti delle strutture regionali.....
5.2 I valutatori.....
5.3 Il coinvolgimento del partenariato.....
5.4 Prospetto riepilogativo della struttura di Governance.....
5.5. Risorse finanziarie

1. Introduzione

L'avvio del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 coincide con l'affermarsi di un contesto socio-economico caratterizzato da uno stato prolungato di instabilità e incertezza. Le sfide attuali e future, insite nelle crisi avvicedutesi nel corso degli ultimi 10 anni (crisi finanziaria del 2012, crisi sanitaria innescata dalla pandemia, crisi climatica, crisi geopolitica in Europa) richiedono di tenere conto della mutabilità degli scenari e dell'entità dei loro impatti, destinati a ricadute a tutti i livelli, non ultimo quello sui territori. La nuova programmazione 2021-2027 si avvia quindi all'interno di un quadro sfidante e complesso, che si apre al contempo a molte opportunità che deriveranno dall'azione combinata degli strumenti di policy che verranno adottati per creare nuove opportunità di rilancio.

Tra gli strumenti in grado di armonizzare i molteplici obiettivi della programmazione, indirizzandone le scelte strategiche definite dall'Accordo di Partenariato, vi è il Documento Strategico Unitario (DSU) della Regione Piemonte per la programmazione dei Fondi 2021-27¹ che si pone proprio l'obiettivo di agire per mezzo di una visione unitaria entro la quale incardinare i temi chiave delle sfide della transizione digitale, della transizione ecologica e della transizione demografica cui si aggiunge il potenziamento dell'azione amministrativa.

Il DSU definisce le direttive prioritarie di intervento per lo sviluppo del Piemonte e costituisce il perimetro strategico entro cui utilizzare le risorse, valorizzando l'apporto delle diverse fonti di finanziamento che si integrano e si rafforzano a vicenda, a sostegno di obiettivi e traiettorie di sviluppo comuni. Le linee di indirizzo contenute nel DSU rappresentano il frutto di un percorso di confronto e partecipazione, essendo il documento stato preventivamente sottoposto ad una consultazione pubblica del partenariato istituzionale, economico e sociale del territorio. La strategia del Programma, oltre che sull'analisi del contesto, si fonda anch'essa sulla valorizzazione delle indicazioni emerse dalle interazioni svoltesi con gli attori economici, sociali e istituzionali. Tale processo di progettazione potrà inoltre arricchirsi dalle lezioni apprese dall'esperienza della Valutazione Ambientale Strategica, tesa ad assicurare in fase di elaborazione, adozione e approvazione dei piani la salvaguardia dell'ambiente, adottando provvedimenti favorevoli a creare le condizioni per uno sviluppo sostenibile.

Il programma "PR Piemonte FSE+ 2021-2027", approvato dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione 2022(5299) del 18.7.2022 si propone di dare al Piemonte un volto più dinamico, flessibile e contraddistinto da una forte trasversalità delle diverse politiche attive per l'occupazione e per la coesione sociale: la parola chiave del programma è infatti la centralità della persona, un principio guida che accanto alla focalizzazione dei risultati ispira tutte le misure ai nastri di partenza.

Il FSE+ si qualifica quindi quale principale strumento dell'UE per investire sulle persone e attuare il "Pilastro europeo dei diritti sociali", che, approvato nel 2017, stabilisce 20 principi e diritti fondamentali per sostenere mercati del lavoro equi e ben funzionanti, strutturati attorno a tre capitoli:

- Pari opportunità e accesso al Mercato del lavoro;
- Condizioni di lavoro eque;
- Protezione sociale e inclusione.

La dotazione finanziaria complessiva del "PR Piemonte FSE+ 2021-2027" ammonta a circa 1.318 milioni di Euro.

Il Programma si articola in 4 Priorità ciascuna delle quali prevede Obiettivi Specifici e azioni:

| - Priorità I – Occupazione

1 (Approvato con DCR 162-14636 del 7/9/2021)

Gli Obiettivi Specifici della priorità Occupazione

- a) (ESO 4.1) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale
- b) (ESO 4.2) Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivo e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro
- c) (ESO 4.3) Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti

- Priorità II – Istruzione e formazione

Gli Obiettivi Specifici della priorità Istruzione e formazione sono i seguenti:

- e) ESO 4.5 – Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati
- f) (ESO 4.6) Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità
- g) (ESO 4.7) Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale

- Priorità III – Inclusione sociale

Gli Obiettivi Specifici della priorità Inclusione sociale sono i seguenti:

- h) (ESO 4.8) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati
- k) (ESO 4.11) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità.

- Priorità IV – Occupazione giovanile

| Gli Obiettivi Specifici della priorità Occupazione giovanile sono i seguenti:

- a) (ESO 4.1) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale
- f) (ESO 4.6) Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità

1.1 Contesto metodologico europeo

La progettazione, predisposizione e realizzazione degli interventi in ambito PR FSE+, come da esplicita indicazione del regolatore europeo sulla base del principio «*evaluate first*», deve essere supportata da un'appropriata attività di valutazione, laddove possibile o utile corredata da analisi d'impatto, volta ad esaminare il problema affrontato dalla policy, il modo in cui è (è stato) affrontato, gli eventuali esiti ed evidenze empiriche raccolte circa costi e benefici dell'intervento.

Ulteriori accorgimenti di cui tenere conto nella predisposizione del Piano e delle valutazioni specifiche rinviano ai principi sotto elencati:

- *Proporzionalità*: la valutazione deve essere disegnata sullo specifico intervento in esame, al tempo trascorso dalla sua attuazione e ai dati disponibili
- *Indipendenza e obiettività*: l'analisi può essere considerata indipendente e obiettiva quando basata su tutte le informazioni rilevanti, condotta senza influenze o pressioni di terzi e trasparente circa gli elementi positivi e negativi dell'analisi
- *Evidence-based*: le valutazioni devono essere basate sulle evidenze disponibili, ricavate da una gamma diversificata e appropriata di metodi e fonti
- *Partecipazione*: le parti interessate (esperti, individui o gruppi) devono poter contribuire all'elaborazione e alla valutazione delle politiche, esprimendo il proprio punto di vista
- *Apprendimento dall'esperienza*: le policy possono sempre essere migliorate dall'esperienza dell'attuazione e dell'applicazione sul campo
- *Esplicito orientamento a snellire le procedure*: ed eliminare gli oneri non necessari senza pregiudicare gli obiettivi e i benefici della politica in questione.

Richiamando la Commissione Europea², la valutazione va al di là di un *assessment* di quanto è accaduto; essa considera il perché di ciò che è accaduto e, se possibile, misura quanto è cambiato a seguito degli interventi. La valutazione dovrebbe esaminare una prospettiva più ampia e fornire un giudizio indipendente e imparziale della situazione sulla base delle evidenze disponibili.

La Commissione sottolinea, inoltre, come «i tipi di valutazione - valutazione dell'impatto e valutazione dell'attuazione – sono importanti. È più probabile che le valutazioni di attuazione a sostegno della corretta realizzazione di un programma siano utili nelle prime fasi di attuazione. Le valutazioni che catturano gli effetti

² Performance, monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund in 2021-2027

delle priorità e esaminano la loro “teoria del cambiamento” tendono a verificarsi in una fase successiva, quando saranno disponibili prove sufficienti per trarre conclusioni».

Come espresso nei documenti della *Better Regulation*³, richiamati dalla CE nel documento sulla valutazione dei fondi strutturali, la valutazione utilizza come riferimento cinque criteri: l'efficacia, l'efficienza, la rilevanza, la coerenza e il valore aggiunto. Di seguito si riporta una descrizione per ciascuno di essi e uno schema (Figura 1) che mette in relazione i criteri alla time-line attuativa dell'intervento.

Efficacia: l'analisi dell'efficacia valuta l'azione in termini di raggiungimento, o progressione, verso i suoi obiettivi. La valutazione forma un parere sui progressi compiuti e sul ruolo dell'intervento nel perseguire i cambiamenti osservati. Se gli obiettivi non sono stati raggiunti, può essere effettuata una valutazione della misura i cui i progressi sono stati inferiori all'obiettivo, analizzando quali fattori e motivazioni hanno determinato il mancato successo. Ulteriori considerazioni riguardano il potenziale raggiungimento degli obiettivi e le relative tempistiche/ritardi.

Efficienza: l'efficienza considera il rapporto tra le risorse utilizzate da un l'intervento e i cambiamenti generati (che possono essere positivi o negativi). Le differenze di gestione e attuazione di un intervento possono avere un'influenza significativa sugli effetti, rendendo interessante considerare se altre scelte avrebbero determinato gli stessi benefici a costi inferiori (o maggiori benefici allo stesso costo). La valutazione dell'efficienza può variare a seconda del tipo di intervento valutato.

Rilevanza: la valutazione della rilevanza guarda al rapporto tra le esigenze/necessità e i problemi al momento della l'introduzione dell'intervento e durante la sua attuazione. L'analisi dovrebbe concentrarsi sul rapporto tra le esigenze, attuali e future, e i problemi nell'UE rispetto agli obiettivi dell'intervento.

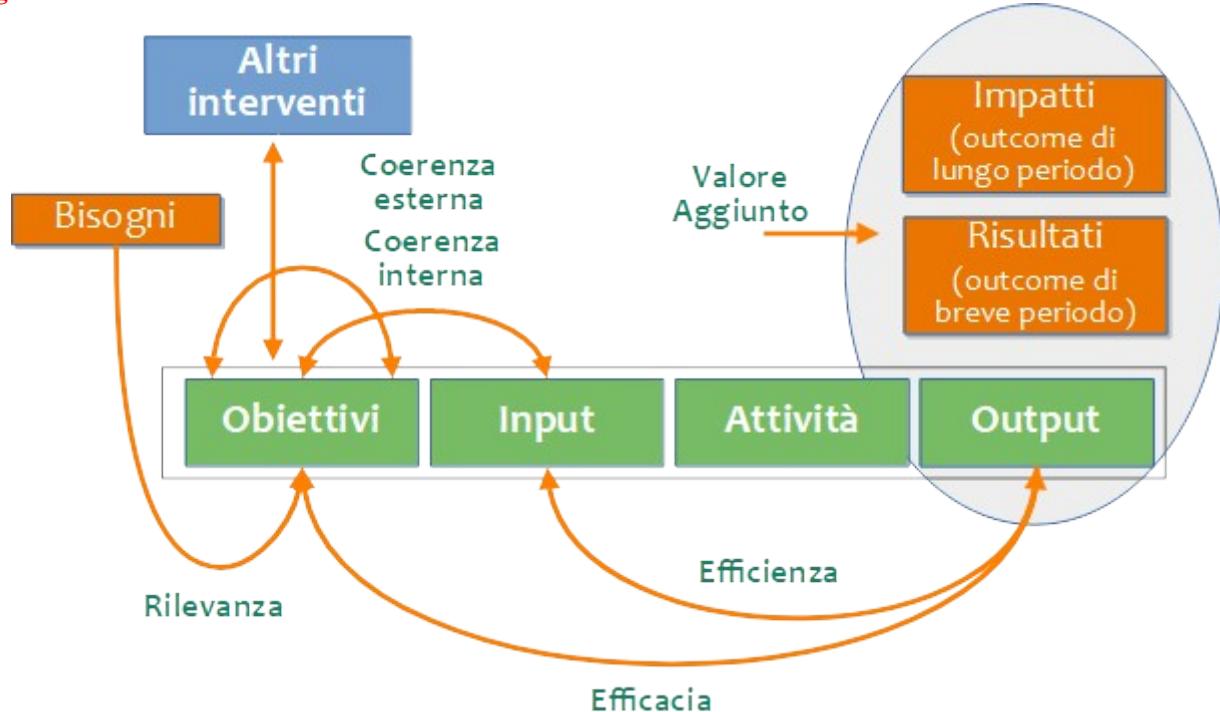
L'analisi di rilevanza richiede una lettura degli obiettivi dell'intervento rispetto ai macro obiettivi a livello europeo e nazionale. In questo senso, l'analisi dovrebbe identificare se vi è qualche discrepanza tra gli obiettivi dell'intervento e le esigenze attuali e future prevedibili.

Coerenza: La valutazione della coerenza è incentra sul capire la qualità (o meno) dell'integrazione degli interventi con le politiche UE/internazionali, politiche nazionali, regionali e locali. L'analisi può evidenziare aree in cui sono presenti sinergie che migliorano le prestazioni generali in quanto non erano possibili ulteriori migliorie se introdotti a livello nazionale. D'altro canto può indicare incongruenze tra intervento e policy nazionali, ad es. obiettivi potenzialmente contraddittori, sovrapposizione o approcci che causano inefficienze.

Valore aggiunto: nel valutare il valore aggiunto degli interventi finanziati da fondi UE si tenta di misurare i cambiamenti ragionevolmente attribuibili all'intervento, al netto di altri fattori. Il valore aggiunto può essere dimostrato guardando al ruolo del finanziamento UE nell'agevolare azioni che, in caso contrario, non si sarebbero verificate o che, in qualche modo, hanno accelerato i processi. A riguardo, la valutazione del valore aggiunto potrà basarsi su approcci e metodologie diverse, con l'onere di giustificare l'analisi con evidenze empiriche.

3 https://commission.europa.eu/system/files/2022-06/br_toolbox-nov_2021_en_0.pdf

Figura 1. Criteri valutativi e time-line dell'intervento



Fonte: Commissione Europea – Better Regulation toolbox. Trad it.

Lo schema-base della valutazione, ne consegue, può essere sinteticamente articolato attraverso la sequenza di interrogativi illustrata di seguito (Box 1).

Box 1. Domande di valutazione/conoscitive

- (1) Qual era/Qual è l'esito atteso dell'intervento?
- (2) Come si è evoluta la situazione nel periodo in esame?

Risultati della valutazione

- (3) In che misura l'intervento ha avuto successo e perché? [criteri: *efficacia, efficienza, coerenza*]; La valutazione confronta la situazione prevista (cosa ci aspettavamo di ottenere?) con la situazione reale (quali sono i cambiamenti effettivamente intervenuti?).
- (4) In quale senso e/o misura l'intervento “fa la differenza” [criterio: *valore aggiunto*]?
- (5) L'intervento è (ancora) rilevante [criterio: *rilevanza*]?
- (6) Quali sono le conclusioni e le lezioni apprese?

Va ricordato come i criteri valutativi siano alla base del processo e dovrebbero essere integrati chiaramente all'inizio della pianificazione, chiarendo a quali domande conoscitive l'analisi vuole rispondere. La Commissione ha fornito a questo proposito una “check-list” utile a impostare le valutazioni (Box 2).

Box 2. Design delle valutazioni⁴

- (1) Decidere (e descrivere) chiaramente il fine della valutazione e ciò che vuole analizzare.
- (2) Definire chiaramente l'ambito di ciò che verrà valutato. Ciò può avvenire in termini di interventi, misure o articoli giuridici, periodo di tempo, copertura geografica, effetti particolari o qualsiasi altro aspetto pertinente.

4 https://commission.europa.eu/system/files/2022-06/br_toolbox-nov_2021_en_0.pdf

- (3) Spiegare la logica dell'intervento: riassumere il modo in cui l'intervento doveva funzionare (cioè al momento dell'ideazione), comprese le ipotesi sottostanti. La logica di intervento può derivare da una valutazione preliminare o da altra documentazione come la relazione esplicativa, che ha giustificato l'azione politica iniziale.
- (4) Redigere buone domande di valutazione che dovrebbero richiamare i cinque criteri di valutazione e qualsiasi altro aspetto pertinente, considerando anche il feedback sulla richiesta di prove nella misura del possibile. Le domande dovrebbero riguardare tutte le questioni che sono di interesse per l'estensore dell'intervento e gli stakeholder.
- (5) Identificare il confronto appropriato: le diverse domande di valutazione dovrebbero ricevere una risposta rispetto ai punti di partenza rilevanti (ad es. benchmark) o ai risultati attesi. I confronti possono essere effettuati rispetto ai cambiamenti previsti o in seguito alle misurazioni effettuate all'inizio di un intervento.
- (6) Considerare metodi di raccolta e analisi dei dati appropriati: è importante che la valutazione sia impostata per raccogliere e analizzare una serie di dati diversi, utilizzando le metodologie appropriate per colmare le lacune esistenti e per rispondere in modo rigoroso alle domande di valutazione.

Va comunque sottolineato come la definizione dei criteri sia da intendere in un contesto più ampio e vada letta congiuntamente ad altri principi e orientamenti su come condurre le valutazioni in modo utile e di alta qualità. I criteri dovrebbero essere contestualizzati rispetto al piano delle valutazioni, alla fase attuativa e agli stakeholder coinvolti. La definizione dei criteri dipende del resto dallo scopo della valutazione: i criteri non dovrebbero essere applicati meccanicamente ma dovrebbero essere adattati in base alle esigenze delle parti interessate, al contesto della valutazione, alla disponibilità dei dati, ai vincoli di risorse, ai tempi e alle considerazioni metodologiche.

2. PRINCIPI ORIENTATIVI GENERALI

Tenuto conto dei principi-guida suesposti e delle corrispondenti raccomandazioni, i contenuti e le metodologie del Piano delle Valutazioni del PR FSE+ 2021-2027 del Piemonte sono costruiti in modo coerente con le sfide prioritarie individuate dal Programma medesimo nella cornice stabilita dai documenti di programmazione regionale, in specifico il Documento Strategico Unitario (DSU) per la programmazione dei Fondi 2021-2027 (approvato con D.C.R. 162-14636 del 7/9/2021) ma anche la Smart Specialisation Strategy 2021-2027 (S3) e la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), strategie, queste ultime, che consentono di cogliere le sfide demandate alla transizione digitale e ambientale, a cui anche il FSE+ può contribuire soprattutto per quanto riguarda gli investimenti sulle competenze delle persone.

Le attività di valutazione saranno finalizzate a:

- migliorare e correggere l'azione pubblica nell'impostazione strategica delle politiche e degli interventi;
- migliorare e correggere l'azione pubblica negli strumenti di intervento e nelle modalità attuative;
- rafforzare l'impegno dell'azione pubblica nel raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- aumentare la consapevolezza degli attuatori e restituire informazioni ai destinatari circa l'azione pubblica;
- alimentare il dibattito pubblico e la discussione partenariale.

Affinché la funzione di valutazione possa ottemperare alle sue molteplici funzioni, l'Autorità di gestione del PR FSE+ 2021-2027 del Piemonte intende far sì che essa venga condotta il più possibile attraverso domande valutative costruite con un approccio partecipativo, orientato a soddisfare i fabbisogni conoscitivi dei soggetti a vario titolo coinvolti nella programmazione e nell'attuazione dell'intervento pubblico.

2.1 Apprendimento (valutazioni “formative”)

La valutazione è un tassello costitutivo del ciclo della policy, poiché retroagisce sul processo decisionale e contribuisce alla progettazione di interventi futuri. Le attività previste dal presente Piano si propongono di attivare un percorso di *apprendimento collettivo* che includa policy maker (parte politica, direzioni

competenti, AdG), esperti (valutatori inclusi), stakeholder. Tale impostazione si riflette sugli obiettivi perseguiti e sui corrispondenti *tipi* di valutazione. Al fine di esplicitare il punto, è utile richiamare la distinzione, presente in letteratura, tra valutazioni «*summative*», orientate cioè alla formulazione di un responso ultimativo sulla policy esaminata, e di tipo «*formative*», il cui obiettivo è generare conoscenza incrementale e raccogliere feedback dal processo attuativo. Questa distinzione ne incrocia una seconda, tra uso *diretto* e uso *indiretto* della valutazione. Il primo suppone una relazione di causa-effetto tra esiti della valutazione e cambiamento delle politiche. Come è stato osservato in letteratura e come deriva dall'esperienza accumulata, è tuttavia raro che i risultati di valutazione determinino in modo lineare le successive scelte di policy⁵. I giudizi valutativi possono tuttavia influenzare in altri modi le decisioni “trasformando” il punto di vista degli attori del policy network, attraverso la conoscenza dei meccanismi di attuazione, il modo in cui i beneficiari potenziali entrano (o non entrano) in rapporto con la policy, o la consapevolezza di effetti non previsti (virtuosi o perversi che siano). La «*valutazione spesso fa la differenza in modi più sottili*», facendo capire meglio la politica (uso *cognitivo*), aggiungendo conoscenze (*enlightenment*), o promuovendo una riflessione nel corso stesso della valutazione (uso *processuale*)⁶. Si dedicherà dunque particolare attenzione al contenuto formativo delle analisi, favorendo la connessione tra le attività di valutazione e le attività di programmazione e di attuazione delle politiche attraverso l'organizzazione di momenti di confronto rivolti alla struttura regionale e ai relativi enti in house finalizzati a condividere le risultanze delle analisi e valutazioni condotte, a rilevare indicazioni/suggerimenti per il miglioramento delle policy nonché suggerimenti per futuri approfondimenti.

2.2 Approccio partecipativo

Le raccomandazioni espresse in ambito CE insistono sulla rilevanza della consultazione e della partecipazione delle parti interessate, come elemento essenziale della preparazione e della revisione delle politiche, ma anche in qualità di fornitori di input delle valutazioni. Le esperienze realizzate nel 2014-2020 rafforzano la prospettiva basata sul coinvolgimento degli stakeholder e sulla consultazione mirata delle parti interessate, di volta in volta individuati sulla base del livello di interesse, competenza o influenza sull'iniziativa. Anche questo obiettivo ha implicazioni evidenti sia in relazione ai disegni di valutazione, sia in rapporto alle modalità con cui è realizzata. Il tema dell'approccio partecipativo verrà approfondito nel paragrafo riferito al coinvolgimento del partenariato nelle attività di valutazione.

2.3 Comunicazione pubblica

Oltre il coinvolgimento degli stakeholder direttamente interessati dall'ambito di policy oggetto di valutazione, obiettivo ricercato sarà inoltre contribuire alla discussione nella sfera pubblica circa le azioni intraprese. Alimentare in termini empiricamente fondati il dibattito pubblico intorno alle scelte di policy è un obiettivo di grande rilevanza e la funzione della valutazione va vista anche in questa prospettiva. Si prevede quindi la realizzazione di attività di comunicazione e di diffusione delle analisi e valutazioni sia all'interno della struttura regionale e dei relativi enti in house, sia rispetto ai soggetti del partenariato economico e sociale e alla cittadinanza, individuando modalità e strumenti specifici.

2.4 Approccio integrato

Ulteriore tassello del Piano è rappresentato dall'approccio programmaticamente “globale” (volto cioè a esaminare in una prospettiva congiunta le dimensioni economiche, sociali e ambientali) e “integrato” nel duplice senso i) dell'integrazione tra differenti aree di policy e programmazione (FESR-FSE-FSC, S3, SRSvS) e ii) dei nessi tra interventi attuativi del PR e sfide generali di sviluppo indicate dai documenti di programmazione.

5 Si veda Fitzpatrick J.L., Christie C.A. e Mark M.M. (2009), *Evaluation in Action: Interviews With Expert Evaluators*, Sage Publications, Thousand Oaks, CA.

6 Si veda Kirkhart, KE. (2000) “Reconceptualizing evaluation use: An integrated theory of influence.” In V. J. Caracelli and H Preskill (eds) *The Expanding Scope of Evaluation Use, New Directions for Evaluation N. 88*, San Francisco.

2.5 Attività conoscitive di supporto (monitoraggio e osservatorio)

La predisposizione degli interventi del PR e, conseguentemente, l’attuazione delle diverse Strategie regionali di cui è espressione (DSU, S3, SRSvS), richiede un adeguato accompagnamento basato sull’osservazione sistematica e aggiornata del contesto socio-economico regionale. Rientrano in questa prospettiva gli studi sul contesto demografico economico e sociale e le sue evoluzioni richiamati con maggiore nel dettaglio nel paragrafo dedicato ai prodotti.

2.6 Analisi di fattibilità

Vista l’esperienza della passata programmazione 2014-2020, è necessario sottolineare come l’attuazione delle misure e la disponibilità dei dati condizioni le valutazioni, sia in termini di tempi previamente ipotizzati sia rispetto alla vera e propria conduzione delle analisi. Per questa ragione sarà necessario prevedere una verifica di fattibilità delle proposte di valutazione all’avvio degli studi, tramite un primo “carotaggio” rispetto alle risorse disponibili per condurre l’analisi (ad esempio disponibilità dei dati). Una regola di massima, a seguito dell’avvio dell’attività di valutazione, sarà quella di richiedere al Valutatore indipendente di comunicare entro il più breve tempo possibile eventuali problemi tecnici rispetto alla reperibilità o qualità delle informazioni necessarie per condurre le analisi. In caso non fosse possibile condurre le valutazioni previamente concordate a causa di difficoltà di questa natura, l’AdG dovrà reindirizzare l’attività valutativa, grazie anche ad eventuali proposte fornite da esperti (tra cui il Valutatore stesso).

3. METODOLOGIA

L’obiettivo generale del processo valutativo dovrebbe essere quello di fornire giudizi sulla validità di un determinato intervento/programma e il processo dovrebbe partire da una domanda conoscitiva, da un “ragionevole dubbio”, rispetto all’efficacia di ciò che si analizza. Tale percorso, se ben strutturato e rigorosamente condotto, risulta essere un momento di apprendimento e conoscenza sia per l’ente attuatore che per la collettività. Affinché il processo risulti fruttuoso è necessario scegliere le metodologie adeguate con l’obiettivo di evincere indicazioni sull’eventuale miglioramento di un intervento. In assenza di una proposta valutativa consona all’intervento preso in esame, il processo di apprendimento ne risentirebbe, riducendo il percorso ad un onere compilativo e disattendendo la sua caratteristica di produzione di conoscenza.

Una valutazione può essere condotta durante tre fasi: prima dell’attuazione dell’intervento/programma (valutazione ex-ante), durante l’attuazione (valutazione in itinere) e a intervento concluso (valutazione ex post). La scelta rispetto alla tempistica di realizzazione della valutazione condiziona fortemente la tipologia che si potrà/vorrà condurre e, inoltre, determina le metodologie utilizzabili. Ad esempio, se si è interessati a capire qual è stato l’impatto di un determinato intervento si dovrà necessariamente attendere la conclusione dell’intervento stesso e, quindi, condurre una valutazione ex-post. Se invece si è interessati a capire quali potrebbero essere gli effetti di una determinata scelta pubblica prima della sua effettiva messa in atto, si dovrà procedere con una valutazione ex-ante, con il supporto di strumenti analitici adeguati.

3.1 Strumenti metodologici

Per quanto riguarda i metodi è necessario sottolineare come siano da concepire come strumenti utili a raggiungere gli obiettivi della valutazione. In questo senso non esistono, a priori, metodologie giuste o sbagliate ma piuttosto metodologie coerenti o meno rispetto agli obiettivi della valutazione. La scelta dell’utilizzo di una o più metodologie per rispondere ai quesiti valutativi sarà comunque funzionale al

carattere e alla specificità di ogni singolo quesito, nonché alla disponibilità delle fonti informative⁷. In linea generale gli strumenti vanno adeguati alle tipologie di valutazione, in particolare alle più frequenti: l'analisi di attuazione e l'analisi di impatto. In questa sede è utile richiamare, seppure a titolo esemplificativo e non esaustivo, i principali metodi utilizzabili nella realizzazione delle attività di analisi e valutazione:

- metodi qualitativi della ricerca sociale, quali ad esempio interviste in profondità, focus group, osservazione etnografica, studi di caso
- metodi quantitativi della ricerca sociale, quali ad esempio rilevazioni basate su questionari standardizzati, analisi di serie storiche di indicatori, modellizzazione statistica
- metodi per la valutazione controfattuale degli effetti delle politiche, quali ad esempio gli esperimenti randomizzati, il metodo della differenza nelle differenze, il metodo delle serie storiche interrotte, il metodo dell'abbinamento statistico
- metodi misti qualitativi e quantitativi per la valutazione basata sulla teoria del programma utile ad indagare i meccanismi attivati dalle politiche
- metodi partecipativi per condurre valutazioni delle politiche basate sul coinvolgimento e l'empowerment dei principali stakeholder.

⁷ Si veda Stame N. (2016), Valutazione pluralista, Franco Angeli, Milano.

4. PRODOTTI

È da evidenziare che i risultati delle valutazioni realizzate in ambito POR FSE nel 2014-2020 costituiscono un importante patrimonio di conoscenze pregresse. Alla luce dei criteri e delle raccomandazioni valutative della CE e dei principi orientativi del Piano delle Valutazioni precedentemente elencati, in continuità con il precedente ciclo di programmazione e ricorrendo ad una pluralità di metodi, le attività di valutazione del PR FSE+ 2021-2027 saranno organizzate intorno alla tipologia di “prodotti” di seguito illustrata.

Nel rispetto dell’art. 44.2 del Regolamento (UE) 2021/1060 verrà realizzata entro il 30 giugno 2029 una valutazione per analizzarne l’impatto.

4.1 Tipo di prodotti

a) Analisi ex ante

Queste attività consistono in approfondimenti analitici mirati, per rispondere a questioni puntuali sulle quali l’amministrazione regionale è chiamata ad intervenire. Lo scopo è riconoscere ed eventualmente quantificare specifiche esigenze di intervento, quali ad esempio stimare la platea di potenziali beneficiari o compiere un’azione di targeting. Lo scopo perseguito può anche essere individuare soluzioni efficaci già sperimentate altrove e riproducibili anche nel contesto regionale

b) Valutazioni in itinere

Si tratta di attività orientate ad analizzare, anche in termini comparati, il design degli interventi, ricostruire le modalità organizzative adottate dall’amministrazione e dai vari soggetti coinvolti per tradurre in attività e servizi concreti il mandato contenuto nelle norme e nei regolamenti. Questo tipo di analisi può inoltre essere finalizzato a individuare stalli ed ostacoli che hanno rallentato (o che rallentano) il processo realizzativo, a verificare il funzionamento delle politiche, analizzando i meccanismi che si attivano durante il processo di attuazione, promuovere il coinvolgimento e la riflessività in corso d’opera di soggetti attuatori e stakeholder

c) Valutazioni ex post

Si tratta di attività che hanno come obiettivo verificare la capacità delle misure adottate di produrre i cambiamenti desiderati sul fenomeno sul quale si intende incidere. Questo obiettivo si può perseguire, quando possibile, attraverso la valutazione di impatto basata sulla ricostruzione della situazione controfattuale (ciò che sarebbe accaduto se l’intervento non avesse avuto luogo). Laddove non ci siano le condizioni tecniche o organizzative per realizzare questo tipo di analisi si può ricorrere ad altri disegni valutativi di carattere non controfattuale come ad esempio l’analisi degli esiti degli interventi al lordo delle variabili intervenienti, la realizzazione di studi di caso e valutazioni focalizzate sui meccanismi o basate sul coinvolgimento degli attori.

4.2 Le priorità

La definizione di dettaglio delle attività di valutazione da svolgere è demandato all’Autorità di gestione del PR Piemonte FSE+ 2021-2027 in una fase successiva rispetto alla approvazione del presente Piano, secondo il processo di governance di cui al cap 4.

È sin da ora in ogni caso opportuno identificare un perimetro prioritario di oggetti valutativi:

- a) il contesto demografico economico e sociale del Piemonte e le sue evoluzioni su cui gli interventi del PR Piemonte FSE+ 2021-2027 andranno ad inserirsi. Rientrano in questo ambito studi, analisi ex ante e ricerche anche a livello territoriale a supporto del disegno e della valutazione dei programmi quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- le analisi dei fabbisogni professionali,
 - le analisi del sistema di istruzione e della formazione professionale,
 - le analisi demografiche a livello sub-regionale,
 - le analisi dello sviluppo e dell'inclusione sociale.
- b) gli interventi del PR Piemonte FSE+ 2021-2027 sulla Priorità I – Occupazione, sulla Priorità II – Istruzione e formazione, sulla Priorità III – Inclusione sociale e sulla Priorità IV – Occupazione giovanile. Rientrano in questo ambito le attività di valutazione in itinere ed ex post su specifici interventi, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo le valutazioni inerenti:
- le politiche per l'orientamento,
 - le politiche della formazione professionale,
 - le politiche attive del lavoro e per l'inserimento socio-lavorativo,
 - le politiche per l'inclusione sociale.
- c) Analisi/Valutazioni e rapporti tematici trasversali
- Sulla base delle valutazioni emerse saranno realizzate alcune analisi e valutazione a carattere “trasversale” che, in altre parole, assumono come oggetto di valutazione temi/obiettivi rilevanti per la programmazione regionale o ritenuti d'interesse prioritario per le politiche, in specie indagandone il carattere trasversale in relazione alle Priorità e OS individuati. Questo tipo di rapporti sono per definizione complessi e richiedono una robusta base informativa che ne abilitino l'utilità; per tali ragioni, è opportuno adottare, nella scelta dei temi e del numero di prodotti con queste caratteristiche, una logica particolarmente selettiva e orientata al risultato. In tale tipologia di prodotti possono essere inoltre sviluppate analisi delle sinergie tra FSE+ e altri programmi pertinenti e complementari (es. PNRR, FESR, FSC, PN).

1. Rapporti di monitoraggio e verifica raggiungimento obiettivi (Performance Framework)

Nel corso dell'intero ciclo di programmazione l'attività valutativa sarà affiancata e supportata da una parallela attività di monitoraggio, che evidenzi le caratteristiche dei beneficiari, dei progetti in corso di attuazione, dell'avanzamento dei programmi, dei contributi stanziati ed effettivamente erogati, delle realizzazioni. Cuore dell'attività di monitoraggio è l'aggiornamento e la verifica del raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Performance Framework, ossia dal quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione volto a misurarne i risultati (indicatori di output e di risultato). Tale attività è altresì funzionale alla valutazione del programma relativa ai risultati del riesame intermedio da realizzare entro il 31 marzo 2025.

2. Prodotti/Eventi comunicativi, di diffusione, socializzazione

Alla luce dei principi orientativi precedentemente illustrati, la comunicazione istituzionale e dei risultati derivanti dalle valutazioni e monitoraggi non costituiscono solo elementi di rendicontazione pubblica delle attività realizzate, ma anche e soprattutto momenti fondamentali di costruzione della policy community allargata, che coinvolge (oltre al policy maker regionale) anche esperti, rappresentanze sociali e territoriali, altri stakeholder rilevanti. Per queste ragioni, l'attività di comunicazione dei risultati prevede diverse modalità e corrispondenti “prodotti”, realizzati in accordo con l'Autorità di Gestione e secondo quanto previsto dal Regolamento 1060/2021 in termini di obblighi di comunicazione:

- la pubblicazione in area dedicata e accessibile in modo specifico e distinto del Sito della Regione dei diversi prodotti realizzati.
- la realizzazione, per ciascun prodotto (rapporti di valutazione, rapporti di monitoraggio, rapporti di osservatorio), di materiali di sintesi (abstract dei contenuti, presentazioni, eventuali documenti audiovisivi) in grado di restituire le acquisizioni salienti di ciascuna analisi.
- la realizzazione, a cura del Valutatore, di eventi periodici a carattere seminariale, rivolti agli stakeholder individuati, di approfondimento, condivisione, socializzazione di analisi e informazioni rilevanti sulle sfide strategiche, anche con il contributo di esperti o studiosi in grado di portare contributi significativi ai temi oggetto di approfondimento.
- la condivisione, mediante eventi dedicati (presentazioni a inviti, seminari, discussioni mirate), dei risultati di ciascun prodotto di ricerca e di valutazione.

- la restituzione sintetica dei risultati della valutazione e del monitoraggio nell’ambito della seduta periodica del Comitato di Sorveglianza del PR FSE+.

L’insieme di tali elementi va a comporre una strategia di restituzione delle attività di valutazione, che potrà essere utile sia a processi di partecipazione e analisi delle iniziative attuate, nel senso sopra ricordato, sia alla programmazione futura delle policy da parte dell’amministrazione regionale, sia infine al miglioramento ed alla correzione delle procedure per le strutture amministrative dell’AdG in un’ottica che si potrebbe definire di “miglioramento incrementale”.

Gli interventi promossi dal PR Piemonte FSE+ 2021-2027 intendono innestarsi sugli interventi già promossi con la programmazione 2014-2020 e integrarsi strettamente con le altre misure utili a sviluppare e rafforzare la coesione sociale attive nella Regione Piemonte e sostenute con altri canali di finanziamento, regionale, nazionale e sovranazionale (PNRR, FSC, PN). Per questo motivo le attività di analisi e valutazione 2021-2027 potranno riguardare anche interventi attuati nella programmazione precedente, e interventi strettamente complementari e integrati con la programmazione 2021-2027. In particolare potranno essere oggetto di valutazione ex ante, ai fini di costituire una *baseline*, misure che troveranno collocazione nel PR, ancorchè avviate su altre programmazioni.

La valutazione deve dare conto altresì del contributo delle misure alle Strategie regionali pertinenti ed agli obiettivi dell’ente (formalizzati nel DEFR) nonché delle correlazioni e sinergie con gli altri programmi gestiti dalla Regione.

4.3 L’utilizzo dei sistemi informativi nelle attività di valutazione

Come già evidenziato nel documento, l’attività valutativa si basa sull’utilizzo di strumenti sia qualitativi sia quantitativi e si avvale dell’analisi delle informazioni fornite dalle banche dati, comprese quelle riguardanti i beneficiari degli interventi del Programma. In particolare, i dati derivanti dai sistemi informativi utilizzati dall’Autorità di Gestione nell’ambito delle procedure impiegate per la gestione del PR FSE+ 2021/27 rappresentano una base informativa fondamentale ai fini dello svolgimento delle attività di valutazione. Sistemi informativi quanto più interoperabili tra loro, caratterizzati da una progettazione omogenea e costruiti in modo da agevolare l’accesso e l’utilizzo, ma anche consentire una raccolta dei dati esaustiva, garantiscono all’attività di valutazione una ricchezza di elementi di analisi dai quali esprimere giudizi pertinenti sull’esito delle politiche e trarre insegnamenti o proporre raccomandazioni per quelle future. Gli strumenti informatici alla base dei sistemi di monitoraggio del PR e i conseguenti data base, come pure la definizione delle modalità di raccolta e il sistema di garanzia per la qualità dei dati necessari all’implementazione degli indicatori, saranno strutturati muovendo dell’esperienza maturata dall’Autorità di Gestione nel corso del periodo 2014-2020. Va peraltro ricordato come il miglioramento dei sistemi gestionali e decisionali del Programma alle esigenze della nuova programmazione rappresenti un obiettivo da perseguire ai fini delle operazioni di semplificazione e di interoperabilità, ma anche della raccolta dei dati utili al monitoraggio e alla valutazione. In tal senso l’Adg organizzerà forme di verifica e condivisione delle basi dati con il Valutatore, nel rispetto della vigente normativa sulla privacy e gestione dei dati, con l’obiettivo di facilitare le analisi del Programma.

5. GOVERNANCE DEL PIANO DELLE VALUTAZIONI E DEL PROCESSO VALUTATIVO

La gestione e il coordinamento delle attività di valutazione previste nell’ambito del Programma Regionale 2021-2027 sono demandate ad alcuni organi, individuati sulla base di quanto stabilito nel presente Piano delle Valutazioni. I ruoli e le funzioni specifiche di tali soggetti, nonché le modalità di interazione e coordinamento tra di essi, sono disciplinati dal Piano stesso.

La progettazione e attuazione del Piano tengono conto dell'esperienza maturata nei passati periodi di programmazione. Tra i vari aspetti da prendere in considerazione viene evidenziata l'utilità di prevedere sistemi stabili di interlocuzione fra le Autorità di Gestione dei fondi, anche per promuovere il miglioramento dei metodi di valutazione e lo scambio di informazioni sulle prassi di valutazione.

Il coordinamento fra le AdG ed in generale le strutture regionali coinvolte nella realizzazione dei Programmi è in tal senso un fattore in grado di aumentare il valore della valutazione. Esso va considerato un elemento essenziale per garantire l'unitarietà e la coerenza dei Piani, che sono redatti (ed approvati dai rispettivi Comitati di Sorveglianza) separatamente ma attraverso un processo parallelo e coordinato. Lo stesso Accordo di Partenariato pone del resto l'accento sul rafforzamento della funzione valutativa nelle amministrazioni responsabili della programmazione e della gestione dei Fondi attraverso un coordinamento forte in fase di pianificazione delle attività di valutazione, finalizzato a facilitare l'integrazione nel perseguimento dei risultati attesi.

5.1 Il ruolo e i compiti delle strutture regionali

L'attività di coordinamento e gestione del Piano di Valutazione è svolta dal Responsabile del Piano in collaborazione con il Comitato di coordinamento del piano.

L'Amministrazione regionale individua come Responsabile del Piano di Valutazione l'Autorità di gestione FSE+ 2021/27, responsabile pro tempore della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro.

Al Responsabile spetta il compito di coordinare la redazione del Piano, promuoverne l'attuazione ed approvarne il periodico aggiornamento, secondo le modalità previste dal presente documento. Al Responsabile del Piano compete, inoltre, la supervisione sullo svolgimento delle attività partenariali necessarie all'individuazione dei temi e delle domande di valutazione e alla condivisione dei risultati. Egli riferisce annualmente circa l'attuazione del Piano e ne presenta le realizzazioni (studi valutativi) al Comitato di coordinamento del piano e al partenariato.

Per l'attuazione del presente Piano, l'Autorità di gestione FSE+2021/27 si dota di un Comitato di coordinamento del piano al fine di:

- garantire l'unitarietà dell'attività di valutazione e la sua integrazione con la programmazione regionale e con i soggetti responsabili della gestione del Programma;
- definire e strutturare le attività di valutazione, garantendone la corrispondenza con i fabbisogni conoscitivi, la qualità e la diffusione dei risultati;
- coinvolgere e ottenere il sostegno dei principali portatori di interessi nelle fasi di definizione, attuazione e aggiornamento del Piano.

Il Comitato di coordinamento del piano è composto dal Responsabile del Piano, dai Dirigenti dei Settori coinvolti nella gestione del FSE+ 2021/27, un funzionario esperto nella Comunicazione sui Fondi strutturali e almeno un rappresentante del valutatore indipendente. A supporto delle scelte metodologiche e operative, verranno individuati uno o più funzionari regionali dei Settori coinvolti nella gestione del FSE+ 2021/27, con particolari competenze nei campi oggetto delle analisi e delle valutazioni da implementare.

Al Comitato di coordinamento del piano sono affidate le seguenti attività:

- proposta degli aggiornamenti del Piano di Valutazione al Responsabile del PdV;
- individuazione delle esigenze valutative durante tutto il periodo di programmazione 2021/27;
- aggiornamento della lista di attività di valutazione previste dal presente Piano e scelta definitiva delle domande di valutazione;
- traduzione delle domande selezionate in prodotti valutativi (con il supporto tecnico del Nuval);
- predisposizione di documenti finalizzati ad analizzare e illustrare la qualità del processo valutativo e dei rapporti di valutazione;

- verifica della funzionalità dei collegamenti tra il sistema di monitoraggio e il processo di valutazione;
- promozione di attività di formazione del personale dell’Autorità di gestione;
- sviluppo di attività di diffusione e comunicazione dei risultati della valutazione.

A seconda delle esigenze che possono emergere nel corso del processo di valutazione, il Comitato di coordinamento del piano si può organizzare in formazioni ristrette, dette Gruppi Tecnici, finalizzate all’approfondimento di specifici assi tematici o metodologie di valutazione, oppure all’accompagnamento di incarichi valutativi di particolare rilevanza e complessità.

Il Comitato di coordinamento del piano, nello svolgimento delle sue attività, opera tenendo conto delle modalità e procedure previste dai regolamenti vigenti per i diversi fondi e dal regolamento generale dei Fondi strutturali.

Al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Piemonte (Nuval), istituito con D.G.R. n. 1-3546 del 17/07/2001, spetta il ruolo di supporto ed accompagnamento delle attività di valutazione, di assistenza tecnica al Responsabile del Piano di Valutazione, anche sulla base della partecipazione alle attività della Rete dei Nuclei di Valutazione in modo da garantire il coordinamento operativo e metodologico delle attività di valutazione della Regione Piemonte con quelle delle altre regioni italiane.

In particolare il Nuval:

- assiste l’AdG nelle diverse fasi dell’attività di valutazione, fornendo supporto tecnico e operativo, anche per quanto riguarda il processo di selezione dei valutatori indipendenti;
- predispone documenti di analisi sulla qualità del processo valutativo e dei rapporti di valutazione e verifica la qualità delle attività valutative regionali con particolare riferimento alla dimensione unitaria della politica regionale;
- supporta le Direzioni regionali nei propri bisogni valutativi tematici.

Il Nuval può inoltre svolgere direttamente valutazioni strategiche di Programmi regionali pluriennali su mandato della Giunta regionale e assicura il raccordo con il Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP) del Dipartimento per le Politiche di Coesione costituito presso la Presidenza del Consiglio, col Sistema Nazionale di Valutazione e la partecipazione alle iniziative e attività da essi promosse.

Il Nuval è anche componente attivo della Rete nazionale dei Nuclei di valutazione, che propone iniziative di approfondimento su metodi valutativi e di discussione e confronto tra Nuclei su attività valutative condotte direttamente o commissionate dalle amministrazioni di appartenenza, al fine di aumentare il dibattito sulla valutazione e promuovere una maggior consapevolezza sul ruolo della valutazione nei processi di costruzione delle policy.

Al fine di diffondere e migliorare la cultura valutativa all’interno delle amministrazioni, nonché di favorire la disseminazione e accessibilità degli studi valutativi, il Nuval opera per rafforzare l’attività di informazione sull’attività di valutazione e i suoi risultati:

- svolgendo, direttamente o indirettamente, iniziative formative rivolte alle strutture a vario titolo coinvolte nell’attuazione del Programma e in generale dei dipendenti della Regione Piemonte;
- monitorando la pubblicazione dei risultati delle valutazioni;
- promuovendo la redazione di apposite pubblicazioni;
- promuovendo incontri pubblici di confronto e discussione, coinvolgendo anche esperti esterni.

Tramite il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, l’Amministrazione regionale costituisce inoltre un apposito Gruppo di Pilotaggio del Piano (Steering Committee), che ha il compito di indicare le esigenze valutative a livello unitario, promuovere il confronto metodologico, il raccordo ed il coordinamento operativo dei Piani di Valutazione e contribuire alle attività di diffusione dei loro esiti.

Il Gruppo di Pilotaggio è composto da uno o più membri del Nuval, che lo coordina; dai Responsabili dei PdV dei singoli Programmi Regionali; da rappresentanti di ciascuna Autorità di Gestione dei singoli Programmi Regionali (FEASR, FESR, FSE+) e della Direzione Coordinamento Politiche e Fondi Europei – Turismo e Sport; da un rappresentante per ogni valutatore indipendente dei Programmi Regionali.

Al fine di supportare il Gruppo di Pilotaggio nelle sue scelte metodologiche e operative, potranno essere individuati uno o più esperti indipendenti, con particolari competenze nel campo della valutazione e delle politiche di sviluppo.

I compiti del Gruppo di Pilotaggio sono:

- individuazione delle esigenze valutative unitarie durante tutto il periodo di programmazione 2021-2027;
- coordinamento delle attività di valutazione in capo alle diverse Autorità di Gestione in ottica di unitarietà;
- predisposizione del mandato valutativo e della sua esecuzione per le valutazioni che riguardano il livello unitario della programmazione;
- analisi della lista di attività di valutazione previste dal presente Piano e proposta di domande di valutazione al Responsabile del PdV;
- proposta degli aggiornamenti del Piano al Responsabile del PdV;
- verifica delle valutazioni realizzate, anche attraverso la predisposizione di documenti finalizzati ad analizzare e illustrare la qualità del processo valutativo e dei rapporti di valutazione;
- verifica della funzionalità dei collegamenti tra il sistema di monitoraggio e il processo di valutazione;
- sostegno alle attività di diffusione dei risultati della valutazione, anche attraverso la collaborazione del partenariato istituzionale dei Programmi regionali.

Le attività di valutazione che verranno realizzate terranno conto delle esigenze conoscitive e valutative che emergeranno dal partenariato e in particolare nel Comitato di Sorveglianza del PR Piemonte FSE+ 2021-2027.

5.2 I valutatori

La realizzazione tecnica dei progetti di valutazione si esprime attraverso l'attività dei soggetti esperti di valutazione, indicati dall'Autorità di Gestione dei Programmi ed in possesso di adeguati requisiti di qualificazione professionale. Come già accennato (e come previsto dall'art. 44 Reg. UE 2021/1060), le valutazioni devono fare riferimento a uno o più tra i criteri di efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto ed hanno lo scopo di migliorare la qualità della progettazione e dell'attuazione del programma. Le valutazioni possono però contemplare anche altri criteri pertinenti, quali inclusività, non discriminazione e visibilità.

Qualora ritenuto utile la valutazione su un tema trasversale a diversi strumenti di politica pubblica potrà riguardare più di un programma.

Caratteristica indispensabile per i valutatori è l'indipendenza funzionale nei confronti dell'Autorità di Gestione, necessaria per un corretto svolgimento dell'attività. La valutazione di un programma potrà essere affidata, attraverso i procedimenti previsti dalla normativa vigente e nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del Programma, sia a valutatori esterni che a valutatori che operano all'interno dell'Amministrazione o di sue strutture di ricerca in-house (valutazione interna) o, in alternativa, portata a termine in parte in-house e in parte affidandole a consulenti esterni.

Quando si fa ricorso alla valutazione interna, si utilizzano addetti interni all'amministrazione; a cui viene affidata la responsabilità di valutare parti del programma o di singoli interventi. I valutatori interni dovranno avere non solo le capacità tecniche di realizzare una valutazione ma anche l'indispensabile terzietà ed autorevolezza.

La scelta di un valutatore interno (incluso l'affidamento a una società in-house) presenta per l'amministrazione diversi vantaggi rispetto a un soggetto esterno, tra i quali:

- maggiore facilità nel reperimento delle informazioni e dei dati dovuto una maggiore conoscenza dell'organizzazione;
- più facile collaborazione, in quanto il personale sente la valutazione operata da colleghi interni più come un supporto al miglioramento, che come un giudizio sulle loro capacità e operato (come spesso accade con i valutatori esterni);
- maggiore apprendimento interno e capacity building dell'amministrazione;
- costi inferiori rispetto all'affidamento esterno.

In alcuni casi può comunque risultare più appropriato affidare esternamente la valutazione di un programma o di una singola azione o attività di un programma mediante una procedura selettiva pubblica. La pratica della valutazione esterna, è infatti la modalità più diffusa nella valutazione dei programmi operativi e presenta anch'essa numerosi vantaggi, tra i quali ricordiamo, ad esempio:

- vaglio critico indipendente dei fondamenti della teoria del programma e degli obiettivi;
- possibilità di reperire professionalità specifiche, talvolta non disponibili all'interno dell'Amministrazione regionale;
- ridotto impegno interno, qualora ci siano insufficienti risorse interne o vincoli all'acquisizione di nuove risorse;
- possibilità predisporre più mandati di valutazione a organismi differenti e solo nei momenti in cui insorge la necessità.

La scelta relativa alla tipologia e alla modalità di selezione dei valutatori è demandato all'Autorità di gestione del PR Piemonte FSE+ 2021-2027 in una fase successiva rispetto alla approvazione del presente Piano.

5.3 Il coinvolgimento del partenariato

In accordo a quanto previsto nell'Accordo di Partenariato in merito alla promozione di un confronto partenariale più mirato sugli avanzamenti e sui risultati della programmazione, l'AdG coinvolgerà il partenariato nell'attività valutativa, a partire dalla fase di impostazione, fino alla fase di restituzione dei risultati e comunicazione.

La consultazione dei principali portatori di interesse coinvolti in una o più misure di intervento fornirà infatti elementi significativi per la stessa progettazione delle attività di valutazione.

In corso d'opera dell'attività di valutazione, il confronto sistematico con il partenariato fornirà dei riscontri rispetto all'adeguatezza dei risultati dell'analisi valutativa rispetto alle domande valutative inizialmente formulate.

Il partenariato e il più ampio policy network del FSE+ 2021/2027 sarà inoltre coinvolto nella fase di diffusione dei risultati di valutazione, attraverso l'organizzazione di momenti specifici di disseminazione e/o approfondimento (quali ad esempio incontri e workshop tematici, focus group di discussione, convegni e seminari, laboratori) oltre che nella divulgazione delle informazioni tramite appositi strumenti di comunicazione (tra cui primariamente il sito web istituzionale della Regione Piemonte) e nella promozione di comunicazione e di sensibilizzazione presso il pubblico generalista.

5.4 Prospetto riepilogativo della struttura di Governance

È utile sintetizzare nella Tabella seguente la struttura di Governance del Piano, allo scopo di rappresentare in modo schematico ruoli e compiti dei diversi soggetti coinvolti nelle attività di valutazione:

Soggetti	Composizione	Responsabilità
Responsabile del	• Direttore della Direzione Istruzione,	• Redazione del PdV

PdV	Formazione e Lavoro in collaborazione con il Comitato di coordinamento del Piano	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento, gestione e promozione dell’attuazione del PdV • Predisposizione egli eventuali aggiornamenti e/o integrazioni del PdV • Comunicazione degli esiti delle valutazioni condotte a livello dei decisorii • Gestione dei rapporti con rappresentanti del partenariato
Comitato di coordinamento del Piano	<ul style="list-style-type: none"> • Responsabile del Piano • Dirigenti dei Settori coinvolti nella gestione del FSE+ 2021/27 • un funzionario esperto nella Comunicazione dei Fondi strutturali • almeno un rappresentante del valutatore indipendente 	<ul style="list-style-type: none"> • proposta degli aggiornamenti del PdV al Responsabile del PdV • individuazione delle esigenze valutative e delle domande d valutazione • aggiornamento della lista di attività di valutazione previste dal PdV • traduzione delle domande in prodotti valutativi (con il supporto tecnico del Nuval) • predisposizione di documenti finalizzati ad analizzare e illustrare la qualità del processo valutativo e dei rapporti di valutazione • verifica della funzionalità dei collegamenti tra il sistema di monitoraggio e il processo di valutazione • sviluppo di attività di diffusione e comunicazione dei risultati della valutazione
Nuval	<ul style="list-style-type: none"> • Responsabile del Nuval • Staff di Consulenza 	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto e accompagnamento delle attività di valutazione • Assistenza tecnica al Responsabile del PdV • Realizzazione di valutazioni strategiche di Programmi regionali pluriennali su mandato della Giunta regionale • Raccordo con il NUVAP, col Sistema Nazionale di Valutazione e con l’Agenzia per la Coesione territoriale • Partecipazione attiva alla Rete nazionale dei Nuclei di valutazione • Promozione attività di informazione sulle attività di valutazione e i suoi risultati
Gruppo di Pilotaggio del PdV	<ul style="list-style-type: none"> • Nuval • Responsabili dei Piani di Valutazione • Autorità di Gestione dei singoli Programmi Regionali (FEASR, FESR, FSE+) • Direzione Coordinamento Politiche e Fondi Europei-Turismo e Sport • Valutatori indipendenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione delle esigenze valutative unitarie durante tutto il periodo di programmazione 2021-2027 • Coordinamento delle attività di valutazione in capo alle diverse Autorità di Gestione in ottica di unitarietà • Predisposizione del mandato valutativo e della sua esecuzione per le valutazioni che riguardano il livello unitario della programmazione • Analisi della lista di attività di valutazione previste dal presente Piano e proposta di domande di valutazione al Responsabile del PdV • Proposta degli aggiornamenti del Piano al Responsabile del PdV • Verifica delle valutazioni realizzate, anche attraverso la predisposizione di documenti finalizzati ad analizzare e illustrare la qualità del processo valutativo e dei rapporti di valutazione • Verifica della funzionalità dei collegamenti tra il sistema di monitoraggio e il processo di valutazione • Promozione di attività di formazione del personale dell’Autorità di gestione e del partenariato • Sostegno alle attività di diffusione dei risultati della valutazione, anche attraverso la collaborazione del partenariato istituzionale dei Programmi regionali
Valutatori	<ul style="list-style-type: none"> • Esperti interni o esterni funzionalmente indipendenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione tecnica delle valutazioni di cui all’art. 44 Reg. UE 2021/1060 • Supporto metodologico all’attuazione dei Programmi per quanto riguarda la valutazione delle performance
Partenariato istituzionale e	<ul style="list-style-type: none"> • Partner istituzionali • Portatori di interessi 	<ul style="list-style-type: none"> • Confronto nell’impostazione delle attività valutative e in corso d’opera

Policy network	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione e confronto in merito ai risultati delle attività valutative • Collaborazione alle attività di disseminazione, approfondimento e comunicazione
----------------	--

5.5. Risorse finanziarie

L'attuazione del presente piano troverà copertura nelle risorse della Priorità V del Programma Regionale FSE+ 2021/27 (campo d'intervento 181) eventualmente integrate con ulteriori risorse.